04 PIANETA

Highlights 2023

PIANETA

47%

Energia rinnovabile acquistata in Italia

39%

Auto ibride o elettriche nella flotta aziendale

83%

Plastica riciclata utilizzata per il packaging

95%

Carta certificata FSC e riciclata per il packaging

GHG

58%

Emissioni di GHG derivanti dall'acquisto di beni e servizi

95%

Emissioni di GHG provenienti dallo Scopo 3

Prima pubblicazione scientifica

Realizzata dal partner One Ocean Foundation nell'ambito del progetto M.A.R.E.

Yamamay riconosce l'importanza del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità come elementi fondamentali per garantire una crescita continua e livelli elevati di performance in termini di servizio e qualità dei prodotti.

Nei primi mesi del 2024, Yamamay ha redatto una politica ambientale, la quale mette a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche per perseguire il miglioramento continuo del proprio impatto ambientale derivante dalle attività commerciali e dalla propria catena di fornitura.

Attraverso la politica definita Yamamay si impegna a perseguire attivamente i seguenti obiettivi:

- **Conformità legale**: Garantire l'osservanza di tutti gli obblighi di conformità derivanti da leggi, regolamenti e altri requisiti in materia ambientale.
- **Minimizzazione degli impatti della sede e dei punti vendita**: Ridurre gli impatti ambientali legati alla sede ai punti vendita, con particolare attenzione al risparmio energetico, privilegiando fonti di energia rinnovabile.
- **Coinvolgimento della catena di approvvigionamento**: Dare priorità alla collaborazione con fornitori in grado di assicurare prodotti e servizi conformi alle principali iniziative che l'Azienda intende perseguire per migliorare gli impatti ambientali dei propri prodotti e aumentare la sostenibilità e l'innovazione delle proprie collezioni. Allo stesso modo Yamamay richiede ai propri fornitori di valutare la propria catena di approvvigionamento sulla base di requisiti sociali e ambientali e di monitorare le attività e i miglioramenti nel tempo (tramite audit e/o supporto da remoto) in modo strutturato.
- **Formazione e sensibilizzazione**: Garantire che tutte le risorse siano formate, informate e sensibilizzate riguardo alle pratiche sostenibili e coinvolte nell'implementazione delle politiche ambientali.
- **Up-cycling**: Destinare parte dell'invenduto, resi e capi fallati all'Associazione Diana ODV per essere utilizzati per l'organizzazione di eventi benefici.
- Politiche di take-back su prodotti post-consumer da implementare all'interno dei propri punti vendita e di quelli in franchising in accordo con il framework legale ed operativo del Consorzio Retex-Green.
- **Logistica sostenibile**: Ottimizzare le spedizioni, valutando opzioni di trasporto sostenibili, al fine di ridurre il numero di consegne per il riassortimento dei punti vendita e quindi l'impatto ambientale.
- **Miglioramento continuo**: Riesaminare periodicamente gli obiettivi ambientali definiti e raccogliere dati per valutare l'efficacia delle misure adottate per il miglioramento continuo.
- **Comunicazione esterna e reporting**: Perseguire un atteggiamento trasparente e costruttivo nei confronti degli *Stakeholder* e di tutta la comunità, diffondendo i risultati raggiunti attraverso il Bilancio di Sostenibilità, redatto su base annuale nonché tramite i mezzi di comunicazione utilizzati abitualmente.

LE OPPORTUNITÀ LEGATE AL CLIMA

In tale contesto, Yamamay si impegna attivamente a comprendere, gestire e comunicare le profonde implicazioni che il cambiamento climatico sta già generando e potrebbe ulteriormente generare in futuro.

L'Azienda affronta con determinazione i possibili effetti nelle diverse fasi della catena del valore, trasformandoli in opportunità di sviluppo tangibili. Queste opportunità possono includere l'accesso a nuovi mercati e la creazione di sinergie per favorire la resilienza della catena di approvvigionamento. Yamamay si impegna anche nell'efficientamento energetico degli edifici, dei mezzi di trasporto e nell'utilizzo delle risorse energetiche, oltre che nella transizione verso energie rinnovabili e nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi sostenibili.

Nel quadro della sua strategia di sostenibilità, Yamamay ha definito obiettivi specifici per rispondere alle sfide del cambiamento climatico. Questi includono la riduzione delle emissioni di gas serra, l'adozione di energie rinnovabili, la ricerca di soluzioni di packaging più sostenibili e una gestione più efficiente delle risorse. Inoltre, l'Azienda si impegna nella ricerca e nello sviluppo di prodotti innovativi, con l'obiettivo di renderli più sostenibili. Le opportunità, per Yamamay, non sono solo sfide da superare, ma rappresentano vere e proprie occasioni di crescita.

L'Azienda comprende che affrontare le sfide del cambiamento climatico può portare a ripensare prodotti e processi in modo innovativo, mitigando i futuri rischi e ottenendo benefici tangibili. Nel corso degli anni, Yamamay ha colto diverse opportunità volte a mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici, attraverso l'efficientamento delle risorse per migliorare l'impatto ambientale e ridurre i costi, l'adozione di materiali più efficienti, la ridefinizione dei processi in un'ottica circolare e l'investimento in nuove tecnologie a minor impatto ambientale.

Nel corso del tempo, Yamamay ha compiuto sforzi significativi per migliorare l'efficienza dei propri edifici e negozi, conseguendo un risparmio di costi e una riduzione degli impatti ambientali. L'Azienda ha investito nell'ottimizzazione dei consumi energetici e nell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, inclusa la produzione di energia fotovoltaica per la sede di Gallarate.

In questo contesto, le opportunità concrete identificate da Yamamay sono principalmente legate a due fattori chiave:

- Lo sviluppo e l'ampliamento di beni e servizi a bassa intensità emissiva per soddisfare le crescenti esigenze dei clienti consapevoli degli impatti ambientali dei prodotti che acquistano. In vista dell'imminente entrata in vigore del Digital Product Passport, Yamamay sta lavorando attivamente per raccogliere e fornire informazioni dettagliate sui propri prodotti al fine di migliorarne le prestazioni e renderle trasparenti al pubblico.
- La creazione di una cultura aziendale attenta alle tematiche di sostenibilità che offre a Yamamay l'opportunità di assumere un ruolo guida nel settore e diventare un punto di riferimento per la sostenibilità ambientale. Ciò si traduce nell'elaborazione di contenuti chiari e accessibili e che possono essere facilmente trasformati in azioni concrete, da comunicare ai clienti che sempre più spesso prediligono aziende sensibili a queste tematiche.

4.1 Gestione responsabile delle risorse e contrasto al cambiamento climatico

CONSUMI

Yamamay ha fatto della gestione dei consumi energetici un pilastro fondamentale, tanto da valutare attentamente l'utilizzo di energia sia nella sede sia nei punti vendita diretti.

In particolare, l'Azienda si è impegnata nel corso dell'ultimo anno ad aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili con garanzie di origine (GO), dimostrando quindi il suo impegno verso una transizione energetica sostenibile.

CONSUMI DI GAS PER IL RISCALDAMENTO

	2023
Sede Italia (m^3)	229
Sede estero (m^3)	38
Punto vendita (m^3)	646
Punti vendita c/o aeroporti (kwh)	129

I consumi di gas nel 2023 hanno riguardato la sede, in particolare il ristorante aziendale presso l'edificio ed alcuni punti vendita con riscaldamento autonomo o in strutture operate da terzi con riscaldamento centralizzato ripartito fra gli affittuari sulla base degli utilizzi, casistica riferita ad alcuni punti vendita presso aeroporti.

Il consumo di gas per la sede di YingLi Yang, è stato stimato riproporzionando il consumo misurato per la sede di Gallarate sul numero dei dipendenti della stessa e moltiplicato per il numero dei dipendenti della sede YingLi Yang.

Il consumo di gas per il riscaldamento dei punti vendita aeroportuali è stato elaborato a partire dal dato di spesa per l'anno 2023 e utilizzando il prezzo medio del gas naturale per l'Italia, calcolato nella relazione annuale ARERA 202214, per derivare il consumo di gas in unità fisiche (kWh).

PERDITE DI GAS REFRIGERANTI – PUNTI VENDITA (KG)

	2023
R-410A	18

Le emissioni derivanti da F-gas sono contabilizzate grazie all'attività di monitoraggio delle perdite effettuata negli impianti di pertinenza del Gruppo. Nel 2023 sono state segnalate emissioni fuggitive relative al gas refrigerante R-410 utilizzato nei punti vendita, come dai rapporti di manutenzione rilasciati.

Nel 2023, tutto l'impianto di raffreddamento della sede è stato rivisto e ammodernato; sono infatti stati effettuati degli interventi di sostituzione macchine e caricamento dei gas refrigeranti sulle nuove macchine. Si considera quindi che non siano avvenute perdite dirette e non gestite dei gas presenti nelle vecchie macchine, né tantomeno perdite nelle nuove macchine.

FLOTTA AZIENDALE

La flotta aziendale di Yamamay al 31 dicembre 2023 è composta da 49 veicoli, con differenti fonti di alimentazione: 30 auto sono alimentate a gasolio (diesel), mentre 18 sono di tipo ibrido (benzina-elettrico). Il numero di veicoli elettrici rimane invariato rispetto all'anno precedente, mentre sono state dimesse le auto alimentata a miscela. Yamamay sta attuando una transizione verso un approccio più sostenibile nella scelta dei veicoli aziendali, optando per soluzioni ibride o elettriche.

Tra le auto della flotta aziendale, sette sono disponibili per l'utilizzo da parte dei dipendenti; esse, infatti, possono essere prenotate dal personale di sede Yamamay per svolgere le proprie trasferte. Questa scelta assicura non solo flessibilità, ma rappresenta anche un efficace mezzo di trasporto per rispondere prontamente alle esigenze lavorative in modo conveniente.

Questa modalità consente inoltre, di utilizzare l'opzione di *car pooling* per le trasferte di gruppo, ottimizzando ulteriormente l'utilizzo delle risorse e promuovendo un'alternativa sostenibile e collaborativa per gli spostamenti aziendali.

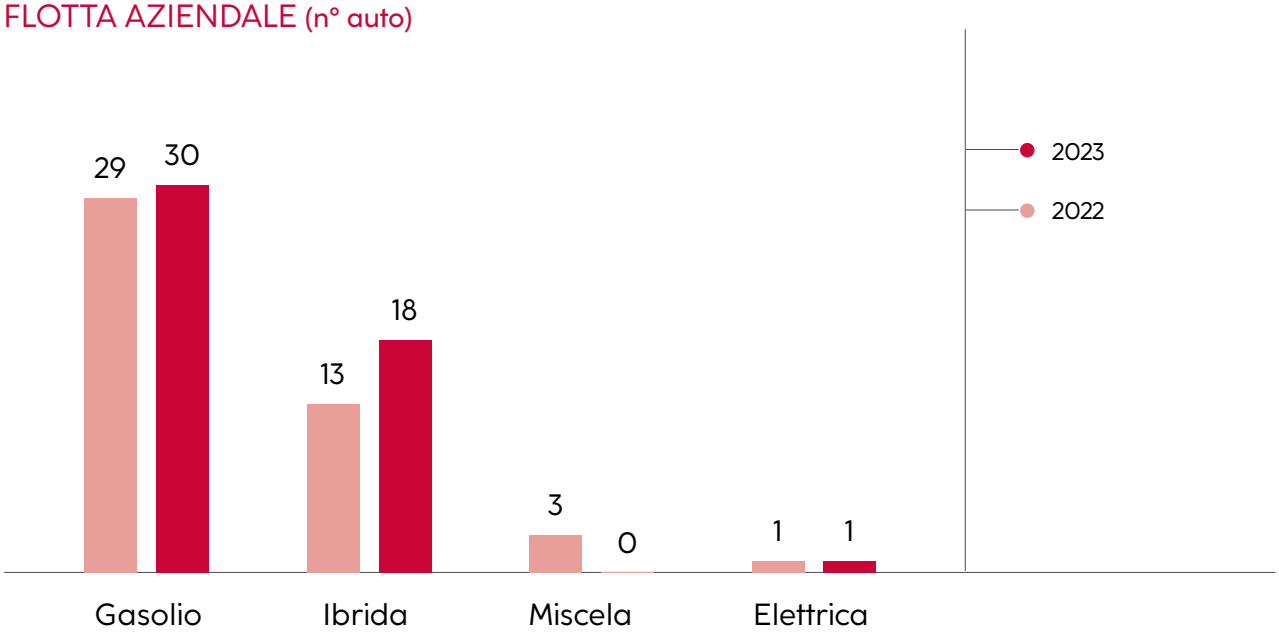
Per le auto ibride ed elettriche, sia della flotta aziendale sia di dipendenti ed ospiti, sono disponibili, all'interno del parcheggio aziendale, due colonnine di ricarica JuicePole di EnelX dotate di quattro connettori.

Sempre in ottica di riduzione delle emissioni, è stata predisposta la *Travel Policy* di Yamamay indirizzata alla riduzione delle emissioni attraverso l'utilizzo di un sistema di prenotazione online che, oltre al monitoraggio dei costi, misura l'impatto ambientale del viaggio.

3.336 kWh

Erogati dalle colonnine per i mezzi elettrici

FLOTTA AZIENDALE (n° auto)



CONSUMI DI CARBURANTE DELLA FLOTTA AZIENDALE (l)

	2022	2023
Diesel	57.704	57.794
Benzina	4.835	31.765
Totale	**62.539**	**89.559**

Il consumo di carburante derivante dalla flotta aziendale nel 2023 è aumentato del 40%. Tale aumento è attribuibile all'incremento nei chilometri percorsi dalle auto aziendali e all'acquisto di 5 auto ibride.

PANNELLI FOTOVOLTAICI

Nel 2021, presso la sede centrale di Yamamay, sono stati installati 82 pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Questi pannelli, situati sul tetto dell'edificio, coprono una superficie totale di 131 m² e permettono di ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali.

37 kWp
Impianto fotovoltaico con potenza installata

43 MWh
prodotti nel 2023

QUANTITÀ DI ENERGIA CONSUMATA ALL'INTERNO DELL' ORGANIZZAZIONE (GJ)

Consumo DIRETTO di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica - SEDI	**2021**	**2022**	**2023**
Combustibile della flotta aziendale	2.616	2.372	3.317
Gas naturale	n.d.	1	10
Fotovoltaico	125	154	154
Consumo INDIRETTO di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica - SEDI	**2021**	**2022**	**2023**
Energia elettrica - da fonti non rinnovabili	4.267	2.486	1.757
Energia elettrica - da fonti rinnovabili	n.d.	1.109	1.243
Energia elettrica - colonnine di ricarica	0	7	12
Consumo DIRETTO di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica - NEGOZI	**2021**	**2022**	**2023**
Gas naturale	n.d.	n.d.	487
Gas refrigerante	n.d.	n.d.	0,1
Consumo INDIRETTO di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica - NEGOZI	**2021**	**2022**	**2023**
Energia elettrica - da fonti non rinnovabili	14.861	15.455	11.624
Energia elettrica - da fonti rinnovabili	n.d.	4.573	8.201
Teleriscaldamento	n.d.	n.d.	2
Consumo totale di energia	**2021**	**2022**	**2023**
Energia Diretta	2.741	2.526	3.968
Energia Indiretta	19.128	23.630	22.839
Totale	**21.869**	**26.156**	**26.807**
di cui rinnovabile	0	5.682	9.444

I dati del 2021 e 2022 non includono i consumi riferiti al ristorante aziendale della sede principale, i dati del consumo delle colonnine per la ricarica delle auto, il teleriscaldamento riferito al punto vendita di Settimo Torinese e il consumo di gas naturale dei punti vendita presso gli aeroporti. I dati del 2022 sono stati modificati per l'inclusione dei consumi della controllata cinese YingLi Yang e dei negozi diretti all'estero.

Nel 2023 viene riportato per la prima volta il consumo diretto di energia per i negozi diretti e per la sede cinese. Esso deriva per la quasi totalità dal gas naturale utilizzato per il riscaldamento dei punti vendita, inclusi anche quelli presso gli aeroporti (487 GJ), mentre solamente una piccola parte proviene dal gas refrigerante (0,1 G).

Il consumo indiretto di energia elettrica, comprende sia la sede sia i negozi diretti. Dal 2023 viene incluso nel calcolo anche il consumo di energia elettrica dei negozi diretti all'estero sulla base della stima dell'area del negozio, utilizzando un consumo di kWh/m2 medio ottenuto dai consumi misurati dei negozi a gestione diretta in Italia. Per rendere i dati confrontabili è stato aggiornato anche il dato del 2022 utilizzando a stessa modalità di calcolo sulla base del perimetro dei negozi diretti esteri al 31 dicembre 2022.

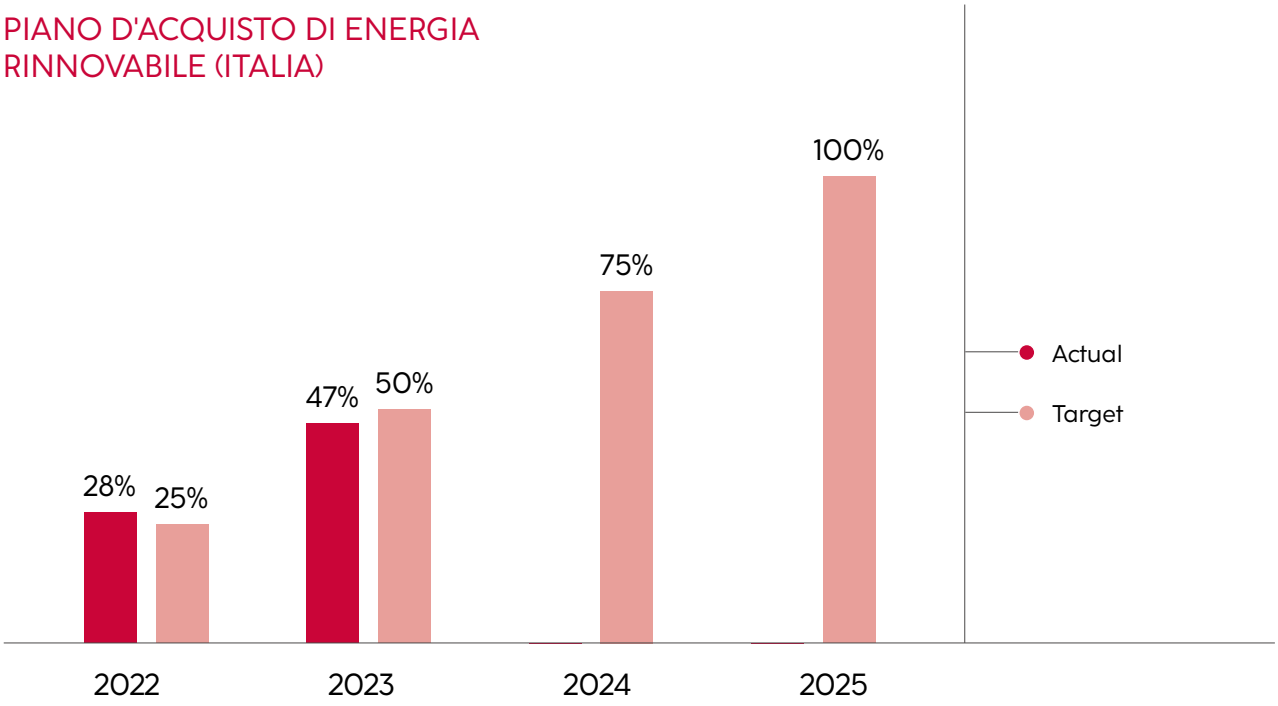
Il totale dei consumi del 2023 è rimasto pressoché invariato, mentre si evidenzia una riduzione significativa del consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili e un incremento nella quota di energia da fonti rinnovabili. Nello specifico, per quanto riguarda l'headquarter di Gallarate, si è registrata nel corso del triennio 2021-2023 - una progressiva riduzione dei consumi indiretti di energia. Questo trend è dovuto alle diverse azioni e iniziative, incluse nella politica ambientale, volte a ridurre il consumo di energia elettrica, come ad esempio la conclusione del processo di efficientamento energetico dell'impianto di illuminotecnica, con l'installazione di sistemi di illuminazione a LED ad alta efficienza energetica, e l'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento raggiunta attraverso l'installazione del nuovo impianto termico.

Nei negozi, i dati sono stabili, tuttavia si è verificato un significativo aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili. I miglioramenti osservabili rispetto all'anno precedente sono conseguenze di alcune azioni previste nella politica ambientale e implementate in Italia, tra cui l'adozione di un approccio progettuale di sistema, per permettere l'abbattimento dei consumi, coinvolgendo sia gli impianti meccanici sia quelli elettrici.

In conformità con le leggi attuali, Yamamay esegue ogni quattro anni una diagnosi energetica al fine di identificare possibili aree problematiche e adottare eventuali misure correttive, tra cui l'adozione di nuove tecnologie per migliorare l'efficienza energetica. Dopo l'ultima valutazione energetica condotta nel 2023, è stato proposto e successivamente completato con successo un progetto per rendere più efficiente, dal punto di vista energetico, il sistema di climatizzazione presso la sede centrale.

In linea con le iniziative di efficienza energetica e transizione verde, Yamamay si impegna a continuare il suo progetto di riduzione dei consumi energetici complessivi e dell'impronta di carbonio. L'obiettivo ambizioso è quello di acquistare il 100% di energia da fonti rinnovabili con garanzia di origine (GO), sia per la sede sia per i negozi a gestione diretta in Italia, entro il 2025. Nel 2023, nonostante un notevole aumento rispetto all'anno precedente, Yamamay non ha raggiunto il target prefissato, acquistando il 47% di energia da fonti rinnovabili invece del 50% pianificato.

PIANO D'ACQUISTO DI ENERGIA RINNOVABILE (ITALIA)



PROCESSO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SEDE: AZIONI INTRAPRESE 2021-2023

Per massimizzare l'efficienza energetica degli uffici, Yamamay ha implementato diverse soluzioni innovative nel corso degli anni. In particolare, nel corso del 2023 è stato portato a termine il progetto di efficientamento dell'impianto di climatizzazione dell'headquarter di Gallarate inserito in un più ambio progetto avviato nel 2021 e che ha previsto:

2021

- Installazione di sensori per il sistema di raffrescamento e riscaldamento
- Installazione impianto fotovoltaico in sede
- Avvio *relamping* negozi e sede
- Ristrutturazione parcheggio e aree conviviali
- Installazione di due colonnine elettriche di ricarica JuicePole di EnelX

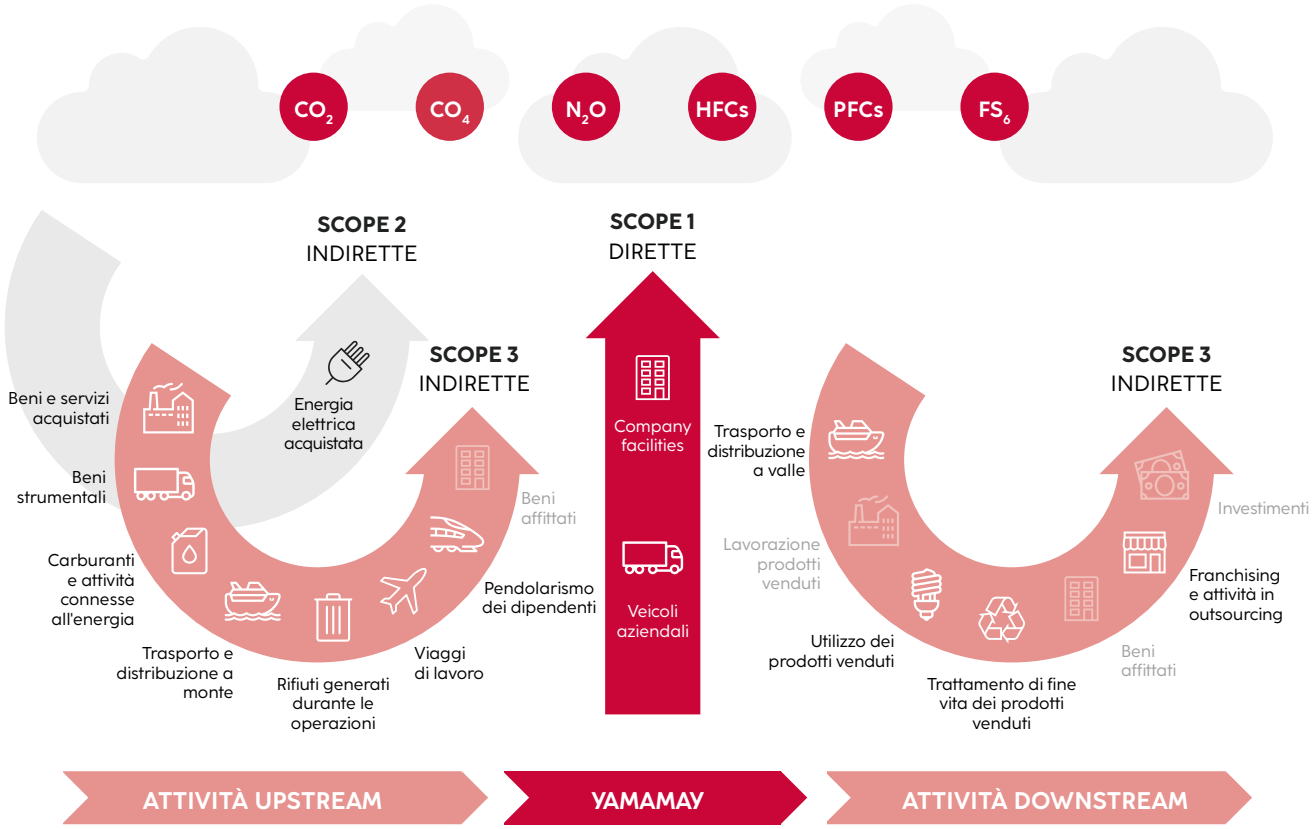
2022

- Conclusione del progetto di efficientamento dell'impianto di illuminotecnica con l'installazione di sistemi di illuminazione a LED ad alta efficienza energetica

2023

- Efficientamento dell'impianto di climatizzazione della sede di Gallarate

EMISSIONI GHG



Le emissioni di gas serra (GHG) rappresentano una delle principali cause del cambiamento climatico globale. Questi gas, tra cui anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4) e ossidi di azoto (NO_x), intrappolano il calore nell'atmosfera, causando l'aumento delle temperature a livello globale. Tale fenomeno porta a conseguenze devastanti, tra cui il riscaldamento degli oceani, lo scioglimento dei ghiacci polari, l'aumento del livello del mare e l'accentuazione degli eventi meteorologici estremi come tempeste, inondazioni e siccità. Di fronte a questa emergenza climatica, la riduzione delle emissioni di GHG è diventata per Yamamay una priorità cruciale.

Ridurre le emissioni, infatti, non solo contribuisce a rallentare il cambiamento climatico, ma può anche proteggere e preservare gli ecosistemi fragili, migliorare la salute pubblica e promuovere la sicurezza economica a lungo termine.

Yamamay, in collaborazione con un partner esterno specializzato ha adottato da diversi anni un approccio proattivo nel monitorare le emissioni in atmosfera derivanti dalle sue attività e dai consumi energetici diretti e indiretti. La metodologia utilizzata per il calcolo di tali emissioni è stata sviluppata in linea con lo standard del GHG Protocol, garantendo così un approccio rigoroso e universalmente riconosciuto.

Inoltre, la metodologia considera l'intera catena del valore delle operazioni di Yamamay, analizzando gli impatti emissivi non solo delle attività dirette dell'Azienda, ma anche quelli a monte e a valle della sua catena del valore. Questo approccio olistico consente a Yamamay di valutare in modo accurato e completo le sue emissioni di gas serra, identificando le aree critiche in cui intervenire per ridurre l'impatto ambientale complessivo delle proprie attività.

EMISSIONI GHG DI SCOPE 1,2,3 (ton CO_2 eq)

	2021		2022		2023	
	Market based	Location based	Market based	Location based	Market-Based	Location-Based
Emissioni scope 1	140		158		278	
Emissioni scope 2	2.273	1.379	2.231	1.679	1.829	2.136
Totale emissioni scope 1 e 2	**2.413**		**2.389**		**2.107**	
Emissioni scope 3 (senza fase d'uso)					42.510	
Totale emissioni scope 1, 2 e 3					**44.617**	

Le emissioni Scope 1 del 2021 e del 2022 non sono comparabili con i dati del 2023 in quanto non includono il consumo di gas naturale del ristorante aziendale così come quelle di scope 2 che non includono i dati della controllata cinese YingLi Yang e i negozi diretti all'estero. Le emissioni Scope 1 e 2 del 2022 sono state ricalcolate includendo le sedi della controllata cinese YingLi Yang e i negozi diretti all'estero.

Nel corso del 2023, si è operato un affinamento della metodologia di calcolo dello scope 3 aumentando l'utilizzo di dati primari rispetto all'anno precedente, al fine di garantire la comunicazione di dati rigorosi. Nel 2022, in quanto primo anno di adozione del calcolo, non è stata effettuata una divulgazione completa dei risultati per motivi di precisione e affidabilità.

Le emissioni GHG di scopo 3 rappresentano la categoria più rilevante (97%). Inoltre, è stato deciso di escludere dal calcolo totale delle emissioni la categoria 11 della fase d'uso del prodotto in quanto rappresenta una categoria al di fuori del controllo di Yamamay, limitato alle indicazioni di lavaggio e manutenzione del prodotto a garanzia della corretta gestione dei capi venduti e dell'ottimizzazione della vita utile. La riduzione delle emissioni escludendo la fase d'uso, rispetto al 2022 è pari al 17% e le emissioni di scope 3 rappresentano il 95% del totale.

L'intensità delle emissioni di Yamamay è pari a 2,6 kg di CO_2 equivalente per pezzo venduto.

- **Scopo 1**: Le emissioni di gas serra (GHG) di scopo 1 sono quelle direttamente generate dalle attività di un'organizzazione. Esse sono sotto il diretto controllo dell'organizzazione e la loro riduzione è spesso una priorità per le aziende che cercano di mitigare il loro contributo al cambiamento climatico e di adottare pratiche più sostenibili. Le emissioni di Scope 1 rappresentano lo 0,3% del totale delle emissioni (0,6% senza fase d'uso). Si evince dunque come esse non siano rilevanti per Yamamay e sono direttamente riconducibili ai consumi di sede e negozi e delle auto aziendali. Nel 2023 sono aumentate del 43%, aumento riconducibile al rabbocco di F-GAS nei negozi, procedura che non avviene tutti gli anni, e per l'inclusione del consumo di gas del ristoranteaziendale.
- **Scopo 2 (Market Based)**: Le emissioni di gas serra di Scopo 2 si riferiscono alle emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto e al consumo di energia elettrica, vapore, calore o refrigerazione da parte di un'organizzazione. Queste emissioni derivano principalmente dalla produzione di energia da parte dei fornitori esterni, che forniscono energia elettrica o altre forme di energia alla società e pertanto sono classificate come indirette poiché non derivano direttamente dalle attività dell'organizzazione, ma sono associate all'uso di risorse energetiche necessarie per svolgere le sue operazioni.

  Nel 2023 si ha avuto una riduzione delle emissioni di scope 2 del 28% dovuta alla politica di acquisto di energia rinnovabile perseguita dall'Azienda per cui ha acquistato il 50% del fabbisogno di energia elettrica in Italia (sede e negozi diretti) di energia proveniente da fonti rinnovabili (95% di origine eolica, 6% da fonte solare) attraverso l'acquisto di garanzie di origine. Lo scopo 2 rappresenta il 2,2% delle emissioni totali di Yamamay (il 4% senza fase d'uso).

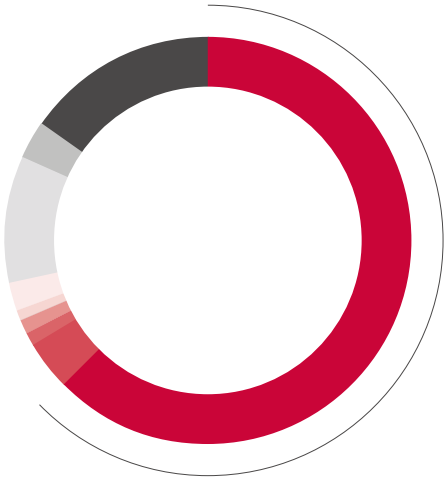
Scopo 3: Le emissioni di gas serra di scopo 3 sono quelle che derivano dalle attività di un'organizzazione, ma sono indirette e non rientrano direttamente sotto il suo controllo. Queste emissioni sono associate principalmente alle attività lungo l'intera catena del valore dell'organizzazione, inclusi i fornitori, i clienti e l'uso finale dei prodotti o servizi dell'azienda. Esse rappresentano l'impatto ambientale indiretto generato dalle attività dell'organizzazione al di fuori dei suoi confini diretti. Yamamay, nel 2023, ha principalmente mirato all'affinamento del calcolo al fine di avere un anno di base su cui porre degli obiettivi di riduzione.

Durante le procedure di calcolo di Scope 3 di quest'anno è stato riscontrato un errore nel calcolo della categoria 14 avvenuto per il 2022 che ha fatto aumentare del 7% le emissioni di scopo 3 di Yamamay dello scorso anno.

Lo Scopo 3, come scritto in precedenza, rappresenta la gran parte delle emissioni aziendali. Avendo escluso la categoria 11, la riduzione dello Scopo 3 è stata del 17%, inoltre, l'acquisto di beni e servizi (62%), i franchising (15%) e il trasporto a valle (10%) risultano le categorie più impattanti a livello di emissioni.

EMISSIONI SCOPE 3 DEL 2023

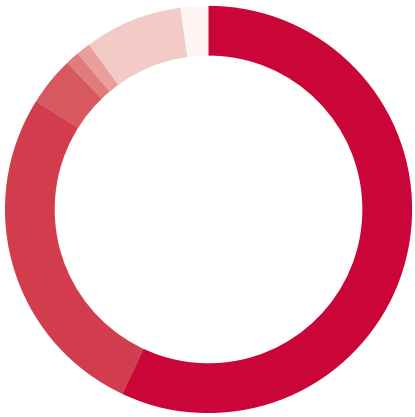
Inticom S.p.A. - Senza fase d'uso



1 Acquisto di beni e servizi	63%
2 Beni strumentali	5%
3 Attività relative a combustibili ed energia	1%
4 Trasporto a monte e distribuzione del prodotto	1%
5 Rifiuti generati in stabilimento	0,04%
6 Viaggi di lavoro	1%
7 Spostamenti casa-lavoro	2%
9 Trasporto a valle	10%
12 Fine vita dei prodotti venduti	3%
14 Franchising	14%

SCOPE 3

Categoria 1



Tessili - Materie prime	58%
Tessili - Processi aggiuntivi + confezionisti	28%
Packaging	4%
Economato (senza manichini e varie)	1%
Visual POP	1%
Arredo	0%
Servizi	8%
Mensa	0%
Lavori edili	0%

- **Categoria 1**: rappresenta la maggior parte delle emissioni aziendali, dovute principalmente all'acquisto delle materie prime tessili, al consumo di risorse durante i processi produttivi. Meno rilevanti ma comunque presenti sono le emissioni dovute all'acquisto del packaging, materiale visual, arredo e di servizi. Al fine di ridurre le emissioni attribuite a questa categoria è fondamentale per Yamamay intraprendere la scelta di materiali con un ridotto impatto e di fornitori all'avanguardia che possano attuare dei processi produttivi efficienti. A tale scopo, l'Azienda dispone di un piano di acquisto di prodotti sostenibili e innovativi e punta a redigere una lista di *Preferred Materials* per la realizzazione dei suoi capi. I fornitori, invece, vengono valutati, mediante l'ausilio di una piattaforma, su 6 aree di sostenibilità. La stessa viene anche utilizzata con lo scopo di raccogliere dati primari utili di fini del calcolo. Un ulteriore azione di riduzione è rappresentata dall'ottimizzazione del piano di acquisto di materiale *visual* per diminuirne la quantità acquistata.
- **Categoria 14**: rappresenta le emissioni dei negozi in *franchising*, i quali sono autonomi sia nella gestione delle utenze sia del personale. A partire dal 2024 i *franchisee* sono stati coinvolti mediante l'invio di un questionario volto a monitorare i consumi energetici dei negozi affiliati i cui risultati hanno fatto emergere alcune *best practices*. Nel corso dell'anno l'Azienda proseguirà il processo di *engagement* iniziato nel 2024 anche grazie alla divulgazione e promozione delle linee guida definite dalla politica ambientale.
- **Categoria 9**: include le emissioni direttamente correlate al trasporto dei prodotti acquistati dal negozio fino a casa del consumatore con modalità non note all'Azienda. Le emissioni di quest'ultima categoria, come per la 11, non sono mitigabili tramite azioni dirette di Yamamay.

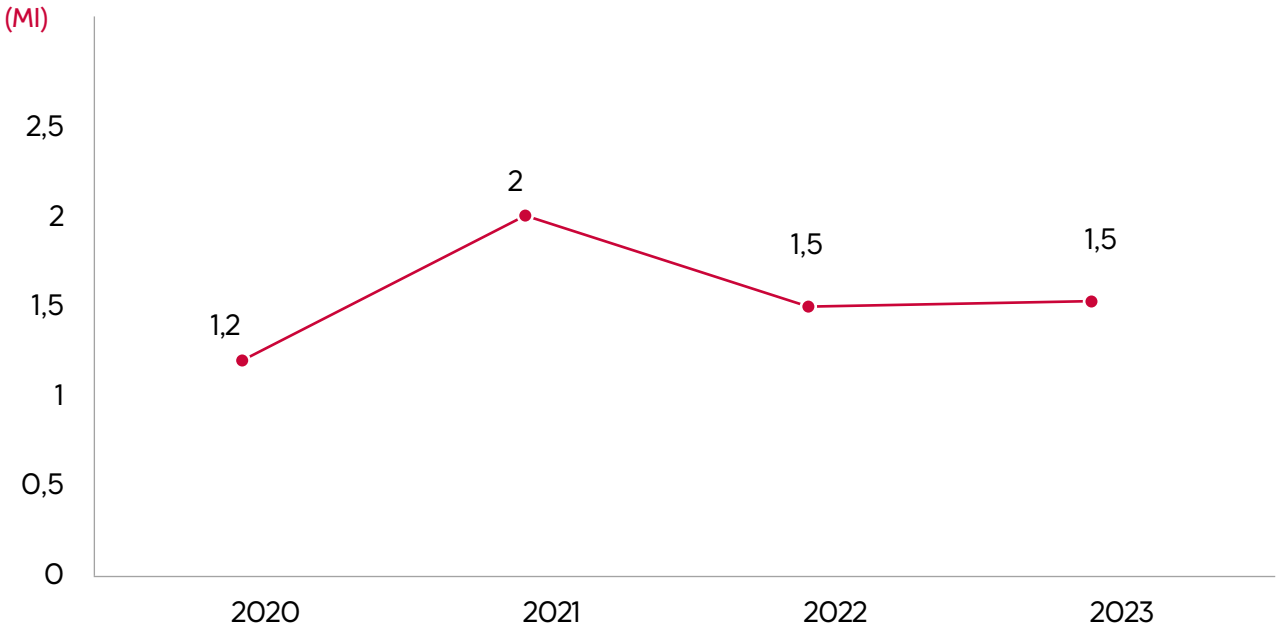
4.2 Gestione della risorsa idrica

Riguardo ai consumi diretti della risorsa idrica, si ritiene che attualmente sia un aspetto non significativo per Yamamay, poiché i consumi d'acqua sono minimi in quanto principalmente legati a scopi igienico-sanitari sia per la sede sia per i punti vendita.

La fonte principale di approvvigionamento idrico dell'headquarter è rappresentata dagli acquedotti. Le acque di scarico sono assimilabili a quelle delle abitazioni e vengono pertanto immesse in fognatura.

Nel corso del 2023, il consumo idrico è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'acqua prelevata dalle sedi Yamamay proviene da zone non a stress idrico[1].

TREND CONSUMO IDRICO (SEDE DI GALLARATE)



[1] Aqueduct Water Risk Atlas, Water Stress (https://www.wri.org/data/aqueduct-water-risk-atlas, ultima visita 13 maggio 2024)

4.3 Gestione dei rifiuti

Yamamay riconosce l'importanza di gestire responsabilmente i rifiuti generati dalle proprie attività, impegnandosi a ridurre al minimo l'impatto ambientale derivante dalla gestione degli stessi.

L'Azienda adotta un approccio integrato che comprende la prevenzione, il riciclo e il corretto smaltimento dei rifiuti sia nelle sedi sia presso i punti vendita.

Nel processo produttivo e distributivo, Yamamay promuove l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione degli sprechi per limitare la quantità di rifiuti prodotti. L'Azienda implementa pratichedi riciclo e recupero per massimizzare il recupero di materiali e ridurre la quantità di rifiuti destinati alla discarica. Grazie alla natura delle proprie attività, non vengono generati rifiuti speciali o pericolosi, fatta eccezione per i toner delle stampanti, i quali vengono smaltiti attraverso la raccolta differenziata gestita dalla stessa società di noleggio delle stampanti sia per la sede sia per i punti vendita, al fine di assicurare un approccio professionale e conforme alle normative ambientali vigenti.

Viene inoltre effettuata la raccolta differenziata utilizzando raccoglitori appositi per plastica, vetro, lattine, carta, umido, indifferenziata e pile esauste, nonché per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Ogni piano è dotato di tali raccoglitori, accompagnati da indicazioni chiare affinché i rifiuti vengano smaltiti nel modo corretto. Inoltre, il materiale risultante dalle operazioni di rinnovamento viene trasferito a discariche comunali adeguate e gestito attraverso i necessari formulari FIR, compilati dalle ditte responsabili dello smaltimento.

Come previsto dalla politica ambientale di Yamamay, presso la sede sono disposti sui piani e in mensa distributori d'acqua collegati direttamente al sistema idrico per permettere ai dipendenti di riempire le proprie borracce in modo comodo e sostenibile, eliminando la necessità di bottiglie d'acqua in plastica. Nell'area *break* vengono utilizzati bicchieri e palettine gira caffè in carta FSC e le stampanti, dislocate in ogni piano degli uffici, sono dotate di carta riciclata e impostate di *default* sulla modalità di stampa fronte e retro.

La quantità di rifiuti non destinati a smaltimento si mantiene, seppur con un leggero aumento, in linea con il biennio precedente. Dal momento che l'Azienda non monitora direttamente il peso dei rifiuti di questa categoria, il valore è stato calcolato mediante una stima basata sul quantitativo dell'anno precedente, sui rapporti del comune di Gallarate e sulle imposte TARI. Rispetto agli anni precedenti, nel 2023 Yamamay è ricorsa allo smaltimento in discarica di 26,7 tonnellate di rifiuti, corrispondenti al materiale d'arredo proveniente dalle diverse ristrutturazioni avvenute nel corso dell'anno nei negozi e presso la sede.

RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO (t)

	2021		2022		2023	
	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Preparazione al riutilizzo	0	5	0	5	0	5,3
Riciclo	0	8	0	9	0	9,2
Altre operazioni di recupero: compostaggio	0	2	0	1,5	0	1,7
Altre operazioni di recupero: con recupero di energia	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**15**	**0**	**15,5**	**0**	**16,2**

RIFIUTI DESTINATI A SMALTIMENTO (t)

	2021		2022		2023	
	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Smaltimento in discarica	0	0	0	0	0	26,7
Incenerimento con recuperto energetico	0	0	0	0	0	0
Incenerimento senza recupero energetico	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**26,7**

4.4 Protezione del territorio e della biodiversità

Pur non avendo un impatto diretto sugli ecosistemi, Yamamay pone particolare attenzione alla conservazione della biodiversità.

Attraverso la ricerca continua di nuove tecnologie, l'implementazione di strategie innovative e il sostegno alla ricerca scientifica, Yamamay si impegna a ridurre l'inquinamento e a contribuire attivamente alla salvaguardia del nostro pianeta per le generazioni presenti e future.

In qualità di produttrice di costumi da bagno, l'Azienda ha abbracciato la missione di sviluppare politiche di sostegno al mare, affrontando la crisi ambientale che minaccia le acque del nostro pianeta.

A tale scopo, Yamamay collabora strettamente con la comunità scientifica, offrendo il proprio supporto all'attività di ricerca e di conoscenza volta a comprendere meglio le sfide che affrontano gli oceani e a identificare soluzioni efficaci.

Nel 2023 prosegue, infatti, il sostegno alla *One Ocean Foundation* (OOF), con l'intento di accelerare la risoluzione della crisi ambientale in corso. Questo supporto si focalizza principalmente sull'incremento della conoscenza della biodiversità marina e sull'impulso della *blue economy*.

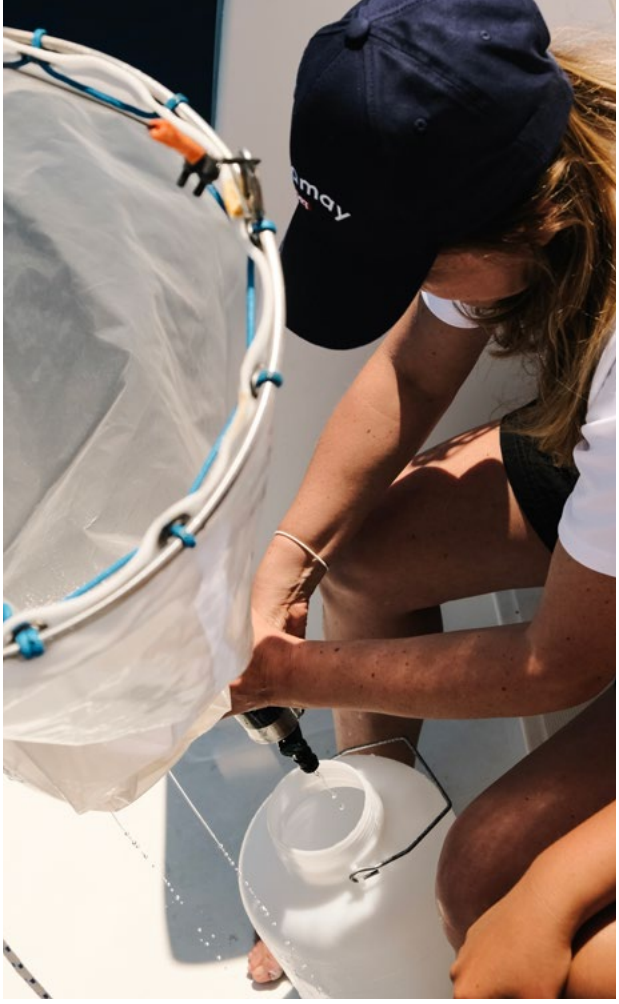
Il Comitato Scientifico dell'OOF opera come custode della direzione scientifica della Fondazione, garantendone l'autonomia e l'indipendenza nelle sue iniziative.

Nel tempo Yamamay ha contribuito a molteplici progetti e nel corso del 2023 ha consolidato il suo supporto alle seguenti iniziative:

- **One Ocean Foundation (OOF)**: a partire dal 2019 essa si è dedicata allo studio e alla protezione delle specie di cetacei che popolano il Canyon di Caprera, un importante area di biodiversità nel Tirreno riconosciuta come nuovo Hope Spot da parte di Mission Blue, un'iniziativa globale per la conservazione della biodiversità marina fondata dalla famosa oceanografa Dr. Sylvia Earle. Grazie al costante impegno della Fondazione nelle attività di ricerca e monitoraggio, il Canyon di Caprera entra a far parte della rete di oltre 140 Hope Spot in tutto il mondo, diventando il secondo in Italia.

  Quest'area ospita ben sette delle otto specie che abitualmente frequentano il Mar Mediterraneo. Dal momento che i cetacei rivestono un ruolo cruciale nell'ecosistema marino, riconosciuto dalla Direttiva Quadro Strategia Marina dell'Unione Europea, la loro estinzione potrebbe generare gravi squilibri nell'intero sistema. Le principali minacce per queste specie includono la pesca accidentale, l'inquinamento delle acque, la presenza di plastiche e microplastiche, nonché l'inquinamento acustico. Per affrontare tali rischi, OOF conduce attività di studio e monitoraggio in collaborazione con il *Science and Technology Organisation - Centre for Maritime Research and Experimentation* (STO CMRE) di La Spezia, l'Università dell'Insubria e l'IAS-CNR di Oristano.

- **"No Plastic in the Ocean"** è un impegno condiviso dalla One Ocean Foundation (OOF) e dai suoi collaboratori, mirato alla sensibilizzazione per la riduzione dell'uso di plastica. In quest'ottica Yamamay sta attivamente rivedendo il suo packaging per ridurre l'impatto ambientale e partecipa a progetti volti alla rimozione della plastica dalle spiagge e dal mare.



- La pratica della vela rappresenta un'occasione unica per conoscere e rispettare il mare. È per questo motivo che la *One Ocean Foundation* (OOF) ha stretto una collaborazione con la Federazione Italiana Vela (FIV) e il Centro Velico Caprera (CVC). In qualità di partner, OOF offre il proprio sostegno a tutte le regate, garantendo il rispetto di un rigido codice etico. Questo impegno si estende anche alla classe RS21 ITALIAN CLASS, di cui Yamamay è partner ufficiale, dimostrando così un forte impegno comune per la tutela degli oceani.
- Con il progetto **"One Ocean Disclosure"**, la *One Ocean Foundation* (OOF) insieme ai suoi partner, al mondo accademico e alle istituzioni, ha presentato i risultati degli studi in corso e una metodologia innovativa per misurare l'impatto delle imprese sull'ecosistema marino, considerando le specificità di ciascun settore industriale. Yamamay ha assunto un ruolo attivo in questo impegno, fornendo dati sulla valutazione degli impatti del settore moda attraverso la collaborazione nella creazione di standard di misurazione insieme a SDA Bocconi e McKinsey.
- Il **Progetto M.A.R.E.** è una ricerca incentrata sul monitoraggio dello stato di salute del Mar Mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente marino. Quest'iniziativa si propone di monitorare attentamente l'inquinamento da sostanze chimiche e la biodiversità marina, al fine di comprendere meglio le sfide ambientali che affronta il Mediterraneo e di adottare azioni mirate per la sua protezione.

PROGETTO M.A.R.E.
MARINE ADVENTURE FOR RESEARCH AND EDUCATION

Il progetto M.A.R.E. (*Marine Adventure for Research and Education*) nasce a partire dal 2021 grazie alla collaborazione con *One Ocean Foundation* (OOF), in qualità di partner scientifico, e con il Centro Velico Caprera, promotore e organizzatore, oggi Fondazione. Si tratta di un programma di lungo periodo della durata di 5 anni che prevede diverse settimane di navigazione in mare a bordo del catamarano One, volte al monitoraggio dell'inquinamento da sostanze chimiche e della biodiversità marina.

Durante la spedizione, vengono raccolti campioni di organismi zooplanctonici, considerati bioindicatori naturali dell'inquinamento ambientale, al fine di tracciare la presenza e la distribuzione di diversi contaminanti nei mari italiani. Oltre alla ricerca scientifica e al monitoraggio degli ecosistemi marini, l'obiettivo del progetto è quello di diffondere conoscenza e consapevolezza riguardo a tematiche ambientali cruciali, promuovendo comportamenti responsabili fondamentali per la conservazione dell'ambiente marino.

Questo scopo viene raggiunto anche attraverso la pubblicazione di ricerche scientifiche; tra queste vi è la ricerca di una biologa del team di One Ocean Foundation e di altri ricercatori che mira a monitorare la distribuzione della foca monaca nel Mar Mediterraneo utilizzando l'analisi del DNA ambientale (eDNA). I risultati mostrano segnali positivi lungo tutto il Mediterraneo occidentale e centrale, identificando sei "hotspot" che coincidono con siti storici della foca monaca[1].

A bordo del catamarano One è presente un team composto da biologi, oceanografi e chimici, provenienti da diverse Università ed istituti di Ricerca impegnati nella raccolta, studio e divulgazione della cultura della tutela dell'ambiente marino. Yamamay sostiene questa esplorazione, contribuendo anche alla divulgazione degli articoli scientifici prodotti, e crede fermamente che per progredire in modo sostenibile, sia essenziale cambiare il dialogo con gli *Stakeholder*, migliorando la comunicazione sulle attività svolte a favore dell'ambiente e del mare.

M.A.R.E.
MARINE adventure
FOR RESEARCH & EDUCATION

INSTAGRAM
@m.a.r.e.cvc

[1] Valsecchi E, Tavecchia G, Boldrocchi G, Coppola E, Ramella D, Conte L, Blasi M, Bruno A, Galli P. Author Correction: Playing "hide and seek" with the Mediterranean monk seal: a citizen science dataset reveals its distribution from molecular traces (eDNA). Sci Rep. 2023 Apr 12;13(1):5979. doi: 10.1038/s41598-023-33069-3. Erratum for: Sci Rep. 2023 Feb 14;13(1):2610. PMID: 37046021; PMCID: PMC10097611.

Tra i principali obiettivi del progetto M.A.R.E. vi sono:

- Ricerca scientifica e monitoraggio degli ambienti marini
- Diffusione della conoscenza e consapevolezza su tematiche ambientali
- Promozione di comportamenti corretti per la conservazione dell'ambiente marino
- Monitoraggio della biodiversità marina, con attenzione alle specie considerate criptiche
- Campionamento di DNA ambientale

Nel corso del 2023, Yamamay ha manifestato il continuo impegno nella salvaguardia dell'ambiente marino attraverso la sua partecipazione attiva alla spedizione M.A.R.E. 2023. L'inizio di questa avventura ha avuto luogo nella maestosa base navale di Taranto, da dove il catamarano ha intrapreso un affascinante viaggio lungo la pittoresca costa italiana orientale, attraversando il Mar Ionio e il Mar Adriatico, per poi approdare nelle acque cristalline del Mar Egeo, raggiungendo infine la pittoresca isola di Corfù. Un viaggio straordinario che ha visto il completamento di un percorso di ben 1.235 miglia nautiche.

GLI OBIETTIVI 2023

- Fornire dati di baseline relativi al livello generale di contaminazione da elementi in traccia (TEs) e contaminanti organici persistenti (POPs) nel Mar Mediterraneo orientale e valutare possibili tendenze temporali relative ai livelli di contaminanti.
- Determinare lo stato di contaminazione del bacino confrontando i livelli misurati nel corso della spedizione con quelli a disposizione provenienti da altre aree in tutto il mondo.
- Analizzare campioni di DNA ambientale al fine di individuare la presenza e la distribuzione della foca monaca nel Mar Adriatico

In aggiunta agli obiettivi prettamente scientifici, la missione si pone lo scopo di rafforzare e allargare il network istituzionale già creato nel corso degli anni precedenti, anche attraverso il rinnovo dei patrocini. Inoltre, sono state consolidate collaborazioni con centri di ricerca nazionali e internazionali, coinvolgendo anche i Paesi confinanti come Croazia, Albania, Montenegro e Grecia nei progetti e nelle iniziative in corso.

GUARDA IL VIDEO
› youtube.com/Yamamay ›
Il Progetto M.A.R.E.

LE TAPPE DELLA SPEDIZIONE 2023

29/04 – 06/05	1 Taranto 2 Otranto
06/05 – 13/05	2 Otranto 3 Bari
13/05 – 20/05	3 Bari 4 Termoli
20/05 – 27/05	5 Vasto 6 Ancona
27/05 – 03/06	6 Ancona 7 Venezia
03/06 – 10/06	7 Venezia 8 Pola
10/06 – 17/06	8 Pola 9 Split
17/06 – 24/06	9 Split 10 Dubrovnik
24/06 – 01/07	10 Dubrovnik 11 Durres
01/07 – 08/07	11 Durres 12 Corfù

I RISULTATI 2023

Valutazione dello stato di contaminazione da metalli in traccia e contaminanti organici persistenti

L'oceano è stato a lungo considerato come il serbatoio per lo smaltimento di rifiuti e sostanze inquinanti derivanti dalle attività umane, come i contaminanti organici persistenti (POPs) e gli elementi in traccia (TEs). Nonostante alcuni inquinanti, come i policloro-bifenili (PCB) e il dicloro-dimetil-tricloroetano (DDT), abbiano registrato una diminuzione globale nel corso del tempo grazie a diverse misure regolamentari internazionali, continuano comunque a persistere nell'ambiente a causa della loro lenta degradazione e diffusione attraverso l'atmosfera.

È quindi essenziale continuare a monitorare e valutare la presenza di inquinanti nell'ambiente marino poiché essi hanno un impatto negativo sull'ambiente, accumulandosi negli organismi viventi e aumentando progressivamente lungo la catena alimentare. L'utilizzo di bioindicatori naturali, come lo zooplancton, è fondamentale per valutare lo stato di inquinamento marino e monitorare eventuali cambiamenti.

13
PCB analizzati

14
elementi in traccia analizzati

46
campioni di zooplancton raccolti nel Mar Adriatico

RACCOLTA DI ZOOPLANCTON FINO A 20 METRI DI PROFONDITÀ → CONSERVAZIONE IN REFRIGERATORE PER MINIMIZZARE IL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE ESTERNA → LIOFILIZZAZIONE E PESATURA → ANALISI DEI CAMPIONI PRESSO L'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA (COMO)

I dati relativi allo zooplancton hanno evidenziato che la contaminazione da PCB (policloro-bifenili) non è uniformemente distribuita nel Mar Adriatico: sono stati individuati, infatti, punti critici di contaminazione. È interessante notare che, nonostante il fiume Po sia una fonte significativa di inquinamento marino, i livelli più alti di PCB sono stati rilevati nella parte centro-orientale dell'Adriatico, in particolare nella zona marittima compresa tra Sebenico e Spalato, oltre che in Albania.

Le cause principali delle elevate concentrazioni sono la presenza dell'estuario del fiume Krka, che potrebbe scaricare acque reflue nella zona costiera e l'elevato tasso di urbanizzazione e industrializzazione della baia di Spalato. Per quanto riguarda il DDT (dicloro-dimetil-tricloroetano), la contaminazione nel Mar Adriatico è bassa. Solo pochi campioni hanno mostrato livelli moderati: due nell'Adriatico meridionale e due in quello settentrionale.

La ricerca ha inoltre esaminato i livelli di 14 metalli pesanti presenti negli organismi zooplanctonici nel Mar Adriatico. Molti di questi metalli, come l'alluminio, sono essenziali per i meccanismi fisiologici degli organismi marini e quindi sono presenti in concentrazioni più elevate. Nonostante ogni metallo mostri una specificità spaziale, sono stati individuati possibili hotspot di contaminazione nel Mar Adriatico con indice di contaminazione dei metalli (MPI – *Metal Pollution Index*) superiore a 20.

I livelli più alti di MPI sono stati registrati nella zona di Corfù, seguita dall'area del Golfo di Venezia, dalle acque delle Isole Tremiti, dalla zona del Golfo di Taranto, dalle acque croate di Pola e dall'Isola di Lastovo.

Contaminazione da PCB

Livelli critici

Sebenico, Spalato, Albania

Contaminazione da DDT

Livelli critici

Delta del fiume Po, Rijeka, Adriatico Meridionale

Contaminazione da elementi in traccia

Livelli critici

Corfù, Golfo di Venezia, Isole Tremiti, Golfo di Taranto, Pola, Isola di Lastovo

DNA ambientale: foca monaca

Nel quadro del progetto M.A.R.E. 2023, sono stati raccolti 20 campioni di acqua di mare per condurre analisi di DNA ambientale mirate a individuare la presenza e la distribuzione della foca monaca nel Mar Adriatico. La foca monaca è una specie endemica del Mar Mediterraneo e una delle più elusive. È classificata come in pericolo critico dalla Lista Rossa dell'IUCN ed è considerata una delle specie di pinnipedi più a rischio al mondo.

Sebbene il declino delle popolazioni di foca monaca sia stato attribuito principalmente alla caccia commerciale e alla persecuzione da parte dei pescatori, misure di conservazione adottate negli ultimi decenni hanno portato a un incremento della sua popolazione. Tuttavia, rimangono ancora lacune significative nella comprensione della sua distribuzione nel bacino del Mediterraneo, i suoi movimenti e l'uso dell'habitat. Per questo motivo, il progetto M.A.R.E. 2023 si è concentrato su questa specie al fine di fornire dati cruciali sulla sua presenza in un'area del Mar Mediterraneo ancora poco studiata.

Su 20 campioni raccolti, il 10% (2 campioni) ha dato esito positivo, con un segnale molto debole, entrambi nella regione della Puglia. Questo risulta in linea con i rari avvistamenti degli ultimi anni nel Mar Adriatico, che si concentrano soprattutto in questa zona del Mar Mediterraneo.

MANIFESTO YAMAMAY M.A.R.E.

› corporate.yamamay.com › Futuro Sostenibile › Pianeta › Progetto M.A.R.E. › Progetto M.A.R.E. 2024

SGUARDO AL FUTURO: M.A.R.E. 2024

Nella missione del 2024 il catamarano One intraprenderà, a partire dal 27 aprile 2024, una nuova rotta attraverso il Mar Mediterraneo, toccando le coste della Liguria, della Francia e della Spagna. Il 7 luglio, dopo due mesi di navigazione il catamarano farà ritorno alla base di La Maddalena.

Durante la spedizione, Centro Velico Caprera e *One Ocean Foundation* organizzano conference e convegni scientifici, con lo scopo di promuovere gli obiettivi del progetto e divulgare risultati preliminari. In particolare, sono previsti i seguenti eventi:

- **Evento di apertura** – La Maddalena
  26 Aprile
- **Convegno scientifico** – Montecarlo
  7 maggio
- **Convegno scientifico** – Barcellona
  31 maggio 2024
- **Evento gemellaggio** Comune di La Maddalena ed Ajaccio – Ajaccio
  22 giugno 2024
- **Evento conclusivo** – La Maddalena
  7 luglio

4.5 Packaging responsabile

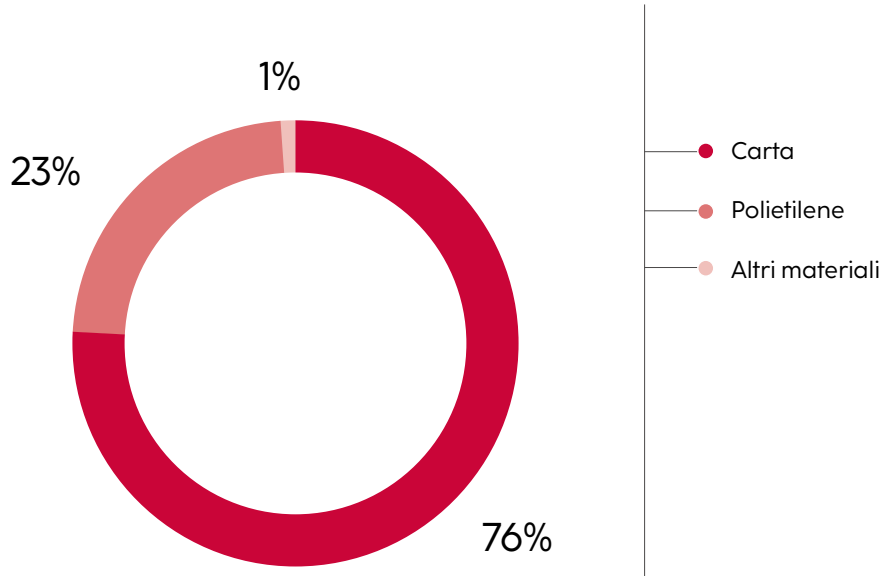
Attraverso la definizione di linee guida per il packaging,condivise con i propri fornitori ed elaborate nel documento "*Packaging Guidelines*" allegato al *Manufacturing Agreement*, Yamamay esprime un impegno costante per ridurre il consumo di materiali negli imballaggi dei suoi prodotti e la continua ricerca di alternative a minor impatto.

Il manuale elaborato da Yamamay rappresenta uno strumento fondamentale per definire le linee guida riguardanti la selezione dei materiali a minor impatto ambientale destinati agli imballaggi. Questo documento si propone di orientare tutte le funzioni aziendali coinvolte nella progettazione e selezione degli imballaggi, nonché di fornire informazioni cruciali ai fornitori. Le linee guida contenute nel manuale sono state elaborate seguendo principi chiave, tra cui la riduzione della quantità di materiali utilizzati, la semplificazione della struttura dei prodotti privilegiando articoli monomateriali o facilmente smontabili, e la promozione del riutilizzo e della riciclabilità. Si presta particolare attenzione alla scelta di materiali provenienti da fonti rinnovabili o riciclate, oltre alla preferenza per prodotti progettati per un uso a lungo termine e facilmente riciclabili. Ogni selezione di materiali si basa su prestazioni di sostenibilità documentate e, ove possibile, su certificazioni ufficiali. Si rispettano, inoltre, scrupolosamente le disposizioni dell'Elenco delle sostanze soggette a restrizioni (RSL) dell'Azienda e la Direttiva Europea sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (2004/12/CE).

Grazie all'implementazione di queste linee guida, Yamamay ha raggiunto l'importante traguardo di riportare sulle etichette di tutti i packaging le corrette informazioni di smaltimento, in conformità con le direttive UE più recenti. L'inclusione del *Packaging General Guideline* come allegato nell'aggiornamento del Manufacturing Agreement garantisce il corretto passaggio delle informazioni a tutti i fornitori, facilitando una maggiore collaborazione e un miglioramento continuo nella gestione degli imballaggi e delle etichette. Ad oggi, non viene eseguito alcun controllo sulla composizione del packaging, ma, a partire dal 2024, l'Azienda si impegnerà a monitorare i materiali utilizzati con controlli mirati.

Nel 2023, la carta rappresenta il materiale di packaging predominante, costituendo il 76% del totale. la maggioranza di questa è costituita da carta certificata FSC, con un peso di 429 tonnellate, mentre 182 tonnellate derivano da carta riciclata. La restante parte (35 tonnellate), invece, è costituita da carta vergine. Il polietilene rappresenta un'altra componente significativa (23%), di cui il 90% è proveniente da fonti riciclate. Poliestere e polipropilene, al contrario, rappresentano insieme solamente il 2% del peso totale del packaging, con la maggior parte del poliestere derivante da riciclo, mentre il polipropilene è in gran parte non riciclato. Infine, la carta velina e il PVC contribuiscono in maniera trascurabile al peso totale del packaging, rispettivamente con lo 0.09% e lo 0.02%.

MATERIALE PACKAGING



Per semplificare l'interpretazione dei dati, l'Azienda ha ottimizzato il metodo di calcolo e di comunicazione delle informazioni riguardanti. Il packaging è stato infatti suddiviso in tre categorie:

- **Packaging di prodotto**: include i materiali che normalmente si trovano allegati al prodotto in fase di esposizione in negozio.
- **Packaging di spedizione**: include i materiali che vengono normalmente utilizzati in fase di spedizione al fine di garantire un corretto flusso logistico e di evitare danni alla merce.
- **Packaging di vendita**: include i materiali utlizzati per il confezionamento del prodotto al momento dell'acquisto da parte del cliente.

Seguendo questa nuova logica, i dati relativi al 2021 e 2022 sono stati riclassificati per garantire la comparabilità con l'anno di rendicontazione corrente.

Inoltre, la categorizzazione sopra descritta è stata adottata sia per i materiali in carta sia per quelli in plastica.

Nel 2023, si è verificata una riduzione del 19% della quantità di carta certificata FSC utilizzata per il packaging. Tuttavia, analizzando le singole categorie si riscontra un aumento di carta FSC nel packaging di prodotto (+20%) e di vendita (+4%) rispetto all'anno precedente, calcolato sul totale di carta utilizzata. Diminuisce, invece, significativamente la quota di carta FSC del packaging di spedizione (-31%).

Per quanto riguarda il packaging in plastica, Yamamay è riuscita ad aumentare del 13% la quota di plastica riciclata. Esso è dovuto all'incremento di componente riciclata nel packaging di spedizione (+15%). Diminuisce, invece, del 37% la quota nel packaging di prodotto. Come per gli anni precedenti, Yamamay non utilizza ancora plastica riciclata nel packaging di vendita.

Quantità (t)	2021						2022						2023					
	Carta vergine	Carta FSC	TOTALE CARTA	Plastica	Plastica Riciclata	TOTALE PLASTICA	Carta vergine	Carta FSC	TOTALE CARTA	Plastica	Plastica Riciclata	TOTALE PLASTICA	Carta vergine	Carta FSC	TOTALE CARTA	Plastica	Plastica Riciclata	TOTALE PLASTICA
Packaging di prodotto	20	2	**22**	2	13	**15**	14	39	**53**	2	13	**15**	2	34	**36**	5	5	**10**
Packaging di spedizione	209	0	**209**	111	22	**133**	40	187	**227**	69	172	**241**	178	184	**362**	27	160	**187**
Packaging di vendita	259	0	**259**	0,1	0	**0,1**	13	337	**350**	9	0	**9**	0	211	**211**	2	0	**2**
TOTALE	**488**	**2**	**490**	**113**	**35**	**148**	**67**	**563**	**630**	**80**	**185**	**265**	**180**	**429**	**609**	**34**	**165**	**199**

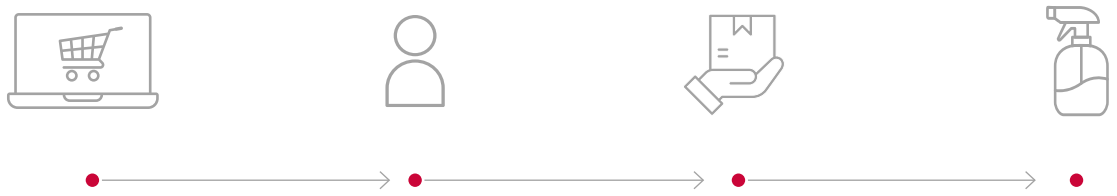
A partire dal 2023, Yamamay ha avviato una collaborazione con Movopack, una società specializzata nella produzione di imballaggi sostenibili e soluzioni di packaging eco-friendly. Movopack offre a Yamamay l'opportunità unica di integrare il packaging dei propri prodotti con un'esperienza di *unboxing* coinvolgente per i clienti. Una volta ricevuta la busta Movopack, la restituzione del packaging è semplice e conveniente, in quanto è sufficiente che il cliente lo inserisca in qualsiasi cassetta postale.

Una volta restituito, l'Azienda si occupa di sanificare e rispedire il packaging a Yamamay, in modo tale che possa essere riutilizzato. Questo approccio non solo riduce l'impatto ambientale legato all'uso di imballaggi monouso, ma promuove anche una pratica di consumo più sostenibile e responsabile.

"Movopack e Yamamay lavorano insieme alla frontiera dell'innovazione sostenibile nel packaging - il riutilizzo. Il modello di consumo attuale dei packaging è puramente monouso: gli imballaggi vengono prodotti con la finalità di essere utilizzati una sola volta, diventando inevitabilmente rifiuti. Movopack nasce proprio con l'obiettivo di piegare questo flusso di consumo lineare creando un modello circolare. Con Yamamay abbiamo portato questa innovazione nel mondo della moda mare. Il lavoro iniziato insieme è una vera rivoluzione del settore: ogni packaging Yamamay & Movopack riduce la quantità di packaging che finisce in discarica o che viene disperso sul nostro Pianeta. Il comune approccio alla sostenibilità di Movopack e Yamamay è stato chiaro fin dai primi incontri, nei quali si è cominciato ad immaginare come implementare il packaging Movopack all'interno del mondo Yamamay. Il packaging Yamamay & Movopack ha preso ispirazione proprio da un murales presente nella sede societaria, che richiama ad una natura esotica che il progetto si pone l'obiettivo di difendere. I primi risultati sono già entusiasmanti, con quasi il 25% dei consumatori che hanno riconsegnato il packaging per un futuro utilizzo.

Questo permette di ridurre l'impatto ambientale del packaging fino al 75% in termini di emissioni di CO_2, di consumo di acqua ed energia. Un aspetto fondamentale del sistema di packaging circolare Movopack è che ogni packaging non riconsegnato prende una vita propria all'interno della quotidianità dei consumatori, trovando impiego per diversi utilizzi, contribuendo così ad abbattere l'impatto ambientale del settore. Guardando al futuro, stiamo lavorando per estendere la platea dei consumatori ai quali questo packaging verrà fornito, ad esempio come avvenuto a Settembre 2023 per i Mondiali di RS21 e a Marzo 2024 in occasione del World Water Day. Stiamo inoltre studiando altre applicazioni nel quale possa essere utilizzato un sistema di packaging circolare all'interno del mondo Yamamay. Il team Movopack è felice di lavorare insieme al team Yamamay per ridurre la quantità di imballaggi monouso e per migliorare drasticamente l'impatto ambientale del settore packaging. Per raggiungere questo importante obiettivo, è fondamentale svolgere un ruolo educativo nei confronti dei consumatori al fianco di brand internazionali come Yamamay."

Tomaso Torriani
CEO & Founder Movopack

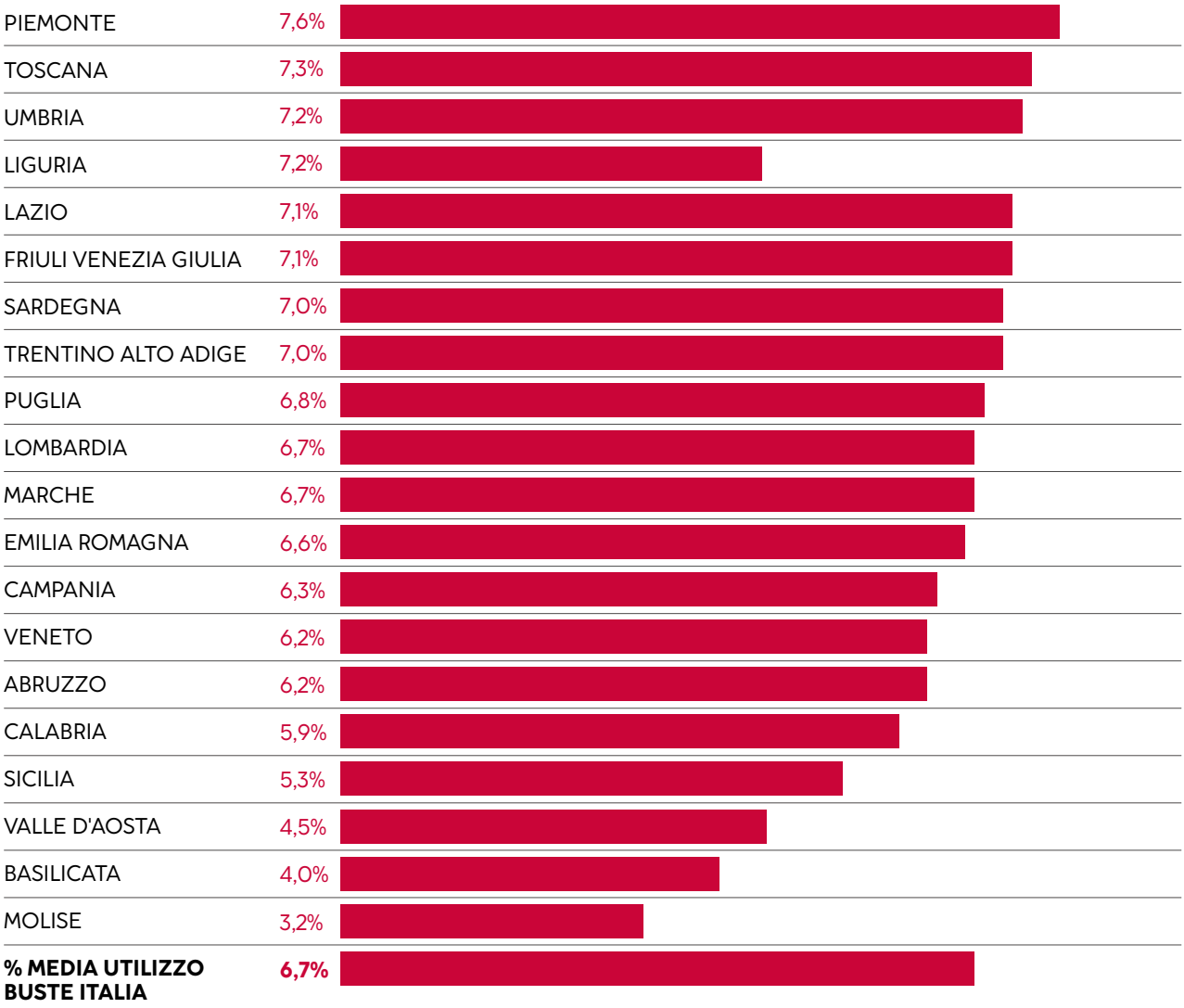


Il primo ordine Yamamay spedito con Movopack risale ad agosto 2023: a partire da quel momento, l'Azienda ha iniziato a monitorare costantemente i dati relativi a questa tipologia di packaging in modo tale da avere un quadro sempre aggiornato. Alla fine dell'anno il numero di ordini e-commerce spediti con Movopack è di 2.169, pari al 6,7% di tutti gli ordini online.

Dai dati disponibili emerge che lo scontrino medio dei clienti che scelgono la consegna in busta Movopack è superiore del 6% rispetto alla consegna con packaging standard. Tuttavia, questo dato varia a seconda della regione, con fluttuazioni dal -7,7% (Basilicata) al +6,3% (Trentino).

Le buste Movopack sono disponibili in quattro formati: S, M, L e XL. A partire dall'inizio della collaborazione sono state utilizzate in totale 8.193 buste. Il formato maggiormente richiesto è quello *medium*, il quale rappresenta quasi il 54%. Esso è poi seguito dal formato *small* (36%), *large* (8%) e *extra-large* (2%). Il tasso di riconsegna medio è stato del 21,5% e varia in modo significativo a seconda del formato scelto dal cliente. Le buste più grandi, infatti, hanno registrato un *return rate* pari al 55%, mentre per le altre il valore oscilla tra il 18% (buste piccole) e il 23% (buste medie e larghe).

BREAKDOWN UTILIZZO BUSTE MOVOPACK PER REGIONE



OBIETTIVI PER IL PACKAGING

- Aumentare la percentuale di imballaggi certificati e/o riciclati sia in carta sia in plastica, riducendo significativamente l'utilizzo di plastica vergine.
- Potenziare la tracciabilità dei materiali impiegati nei propri imballaggi.
- Continuare il processo di *restyling* dei pack per gli accessori Basic, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente le quantità di plastica e di esplorare alternative con un minor impatto ambientale.
- Raggiungere il 100% di packaging per gli accessori in monomateriale entro il 2025.
- Eliminare completamente l'uso di carta vergine non FSC nei propri imballaggi entro il 2025.
- Utilizzare almeno il 50% di plastica riciclata nei propri imballaggi entro il 2025.

83%

di plastica riciclata utilizzata nel 2023

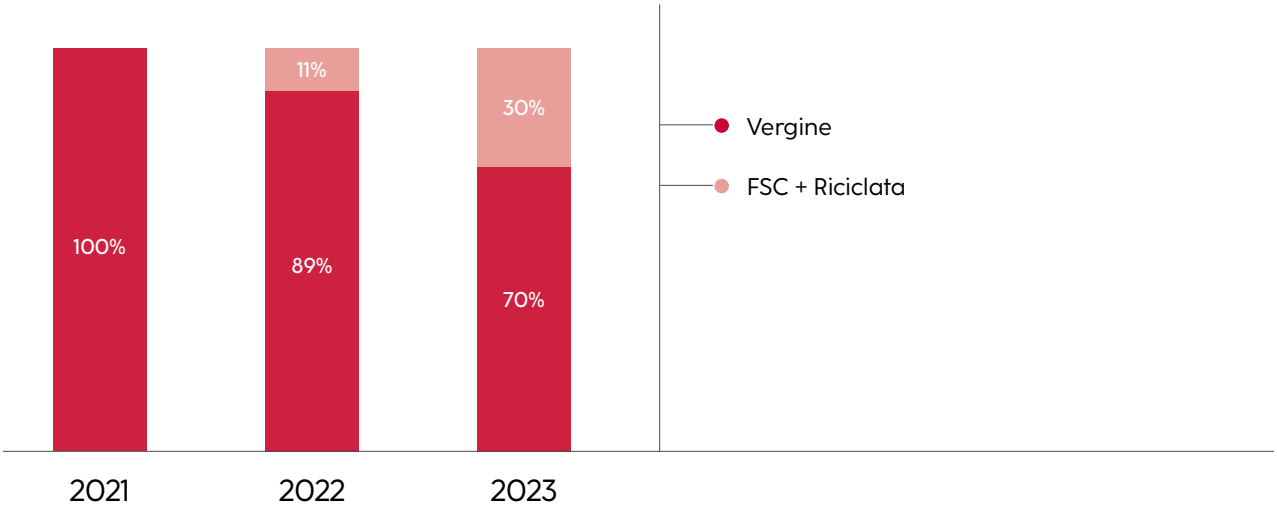
OBIETTIVO RAGGIUNTO

95%

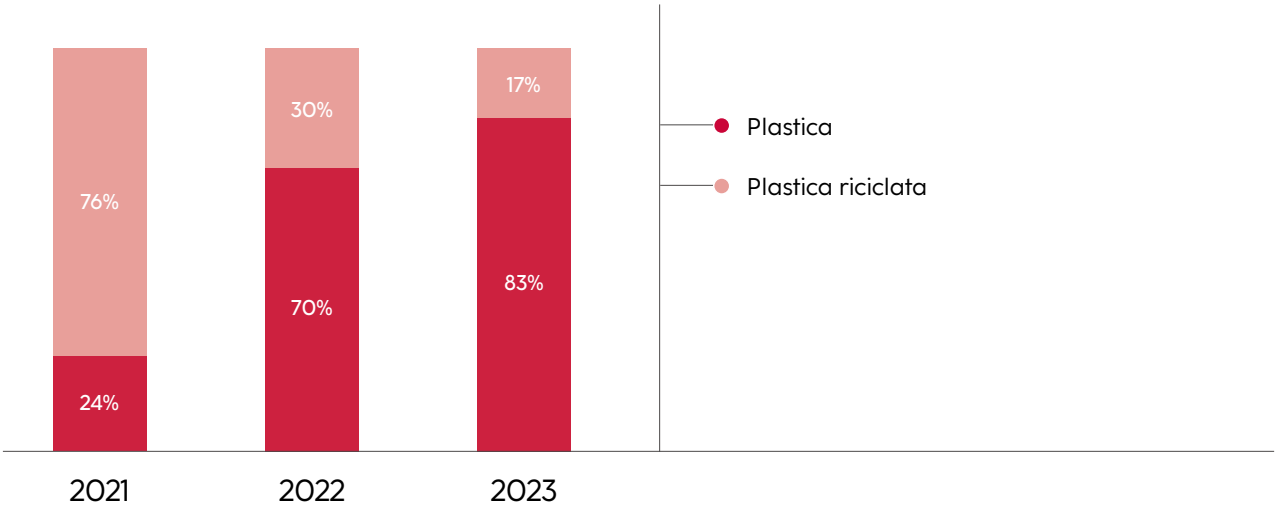
di carta certificata FSC e riciclata

Sulla base della nuova categorizzazione (packaging di prodotto, spedizione e vendita) sopra descritta, sono stati calcolati i pesi percentuali dei diversi materiali di imballaggio rispetto alla quota totale di componenti utilizzata per il triennio 2021-2023.

MATERIALI UTILIZZATI: PACKAGING IN CARTA



MATERIALI UTILIZZATI: PACKAGING IN PLASTICA



4.6 Negozi sostenibili

Tutti i negozi Yamamay sono progettati con cura, dall'arredamento all'illuminazione, dalla climatizzazione al packaging dei prodotti, fino alla gestione dei rifiuti. Questo impegno deriva da una costante ricerca e analisi, mirata a creare un mix che unisca sostenibilità e modernità.

Nei negozi diretti, è stata dedicata particolare attenzione alla riduzione dei consumi energetici attraverso diverse iniziative. Ciò include l'installazione e la sostituzione di impianti di illuminazione con lampade a LED, l'adozione di politiche specifiche per limitare il consumo energetico durante i periodi estivi e la programmazione oraria della climatizzazione durante le ore di apertura del negozio. Inoltre, alcuni negozi pilota, come quelli di piazza Cordusio a Milano, piazza della Libertà a Gallarate (VA) e Via Banchi di Sopra a Siena (SI), hanno avviato un progetto per monitorare i consumi energetici e migliorare la qualità dell'aria interna.

L'impegno per la sostenibilità si estende anche alla gestione dei rifiuti, con una pratica consolidata di riutilizzo degli arredi e un'attenzione particolare alla riduzione del materiale plastico nel packaging e alla razionalizzazione delle spedizioni di merce. Infine, viene attuato un processo accurato per la gestione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata comunale e accordi con centri commerciali e società specializzate per lo smaltimento corretto dei materiali.

La politica ambientale definita nei primi mesi del 2024 include specifiche linee guida che verranno introdotte in negozio attraverso appositi manuali operativi per i negozi di nuova apertura e implementate progressivamente in tutti i negozi diretti. Per quanto riguarda i negozi in franchising Yamamay avvierà un percorso di coinvolgimento, sensibilizzazione e condivisione delle stesse politiche per il raggiungimento di obiettivi ambientali comuni.

Tale politica prevede:

1. **Risparmio energetico**: Adottare un approccio progettuale di sistema, per permettere l'abbattimento dei consumi, coinvolgendo sia gli impianti meccanici sia quelli elettrici (utilizzo lampade a LED, programmazione climatizzazione in orario di apertura, mantenimento temperatura come indicato nel DVR di ogni punto vendita);
2. **Costi elettrici da fonte rinnovabile**: Negoziare e privilegiare contratti di fornitura di energia elettrica certificata prodotta da fonti rinnovabili;
3. **Area di raccolta per rifiuti organici e non organici**: Predisporre aree di raccolta strutturate dove poter differenziare i rifiuti secondo logiche di recupero e riciclo dei materiali, sensibilizzare e formare i propri dipendenti e informare la propria clientela della politica aziendale di recupero e riciclo;
4. **Materiali per le pulizie**: Utilizzare prodotti detergenti per le pulizie eco-compatibili e senza emissioni di sostanze tossiche;
5. **Riciclabilità dei materiali**: Preferire la scelta di materiali riciclabili e per nuovi negozi riutilizzare gli arredi;
6. **Arredi e tessuti utilizzati**: Scegliere arredi e tessuti per il concept del retail sostenibili e innovativi in linea con le politiche di qualità di Yamamay;
7. **Monitoraggio della qualità dell'aria**: Controllare la qualità dell'aria attraverso il monitoraggio e la purificazione degli ambienti di lavoro nei negozi ed in sede;
8. **Consumo di acqua potabile**: Monitorare l'utilizzo di acqua potabile;
9. **Uso del verde tecnico indoor**: Utilizzare, ove possibile, verde indoor a dimensione arborea e non arbustiva, a supporto degli impianti meccanici per la qualità dell'aria.

STORE DI GALLARATE PIAZZA LIBERTÀ

Affidandosi ad un partner esterno è stata condotta un'analisi con lo scopo di comprendere il comportamento energetico del negozio nelle diverse fasi della giornata e della settimana. I consumi elettrici, normalizzati rispetto alle variabili meteorologiche, a negozio chiuso sono ottimali, mantenendosi costanti a 0.2 kW negli ultimi 18 mesi.

Durante i periodi di picco, si osserva un leggero aumento in estate e in inverno, con un andamento graduale che indica l'avvio e lo spegnimento del sistema di climatizzazione, indicando un funzionamento sano e regolare. Il minimo incremento dei consumi in estate suggerisce che la politica di impostare la temperatura interna a un livello di 7°C inferiore rispetto all'esterno abbia un impatto positivo sul consumo energetico di raffreddamento. In inverno, la pompa di calore è stata utilizzata più a lungo rispetto all'anno precedente, con consumi normalizzati leggermente superiori.

Tra le azioni suggerite vi sono:

- Accensione e spegnimento in momenti diversi
- Riduzione della differenza tra temperatura interna ed esterna
- Pulizia dei filtri con lo scopo di ottimizzare l'efficienza energetica

Il profilo settimanale dei consumi riflette gli orari di apertura del negozio; tuttavia, è stato rilevato un modesto consumo tra le 21:00 e le 24:00, probabilmente dovuto all'illuminazione delle vetrine durante l'orario serale. Le analisi hanno evidenziato, inoltre, che il negozio mostra un profilo di consumi che lo rende potenzialmente adatto per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici. Complessivamente, il negozio dimostra pratiche virtuose, con opportunità di miglioramento che potrebbero essere esplorate in futuro.

I risultati delle analisi condotte sullo store di Gallarate confermano che i comportamenti previsti dalle linee guida ambientali per i punti vendita contribuiscono in modo positivo alla riduzione dei consumi energetici. L'Azienda sta pianificando di installare sistemi di monitoraggio dell'aria, degli ingressi e di controllo attivo dei consumi in altri negozi a gestione diretta in modo tale da poter avere una panoramica esaustiva. L'installazione di tali sistemi è finalizzata a migliorare la gestione ambientale e operativa dei negozi. Monitorare la qualità dell'aria, i flussi di persone negli ingressi e i consumi energetici consente, infatti, a Yamamay di identificare aree di miglioramento e ottimizzare l'efficienza operativa, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare l'esperienza complessiva dei clienti nei negozi.

EXPERIENCE CONCEPT STORE YAMAMAY - SIENA

Il primo negozio sostenibile nel cuore di Siena, sviluppato su una superficie di 70 m², nella storica via Banchi di Sopra rappresenta per Yamamay l'inizio di un viaggio evolutivo del "concetto di negozio". Il concept di questo nuovo negozio è stato progettato con un desiderio di innovazione, che comprende la trasformazione del brand e del prodotto, unita a creatività, qualità, tecnologia digitale, leggerezza e femminilità.

Di seguito alcune caratteristiche chiave del primo negozio sostenibile Yamamay che sono state oggetto nel 2023 di raccolta di dati e analisi.

- Design equilibrato e sostenibile: La selezione dei materiali è stata attentamente curata per rispettare le esigenze del cliente e del pianeta.
- Storytelling e connessione con i valori del brand: All'interno del negozio, lo storytelling racconta le origini del nome Yamamay e informa sulle nuove tecnologie ambientali adottate nel punto vendita.
- Esperienza immersiva: I visitatori possono esplorare un mondo di colori, superfici e materiali di origine sostenibile, conoscere l'impatto energetico dei consumi, respirare aria pulita grazie ai sistemi di purificazione e riscoprire il benessere attraverso prodotti durevoli e di alta qualità.
- Innovazione tecnologica: Il negozio è dotato di dispositivi per la gestione dei consumi energetici e il monitoraggio della qualità dell'aria. Inoltre, un iPad consente attività omnicanale, come l'acquisto online dal negozio fisico e la consultazione del Bilancio di Sostenibilità di Yamamay 2022.

Questo spazio rappresenta un passo importante verso un futuro più sostenibile, in cui ecologia e tecnologia si f ondono per creare un ambiente accogliente e naturale per i visitatori.

Sfruttando l'esperienza di questo punto vendita, Yamamay includerà il concetto di Experience Concept Store nel nuovo format di negozio Yamamay, un luogo in cui il cliente sarà in grado un'esperienza coinvolgente e immersiva, andando oltre la semplice transazione di acquisto.

> La sostenibilità aziendale per Yamamay è un approccio integrale al business volto a migliorare il posizionamento competitivo e la credibilità, attraverso la creazione sostenuta di valore condiviso!